

INTERVISTA Gianpaolo Barbuzzi Presidente Arbitro per le controversie finanziarie della Consob

«Arbitro Consob per le banche risolte»

Antonio Criscione

■ È partito da un paio di settimane l'Arbitro per le controversie finanziarie della Consob. Un po' presto per un bilancio ma abbiamo provato a fare alcune domande per dare un quadro dell'avvio, a Gianpaolo Barbuzzi, presidente del nuovo organismo.

All'arbitro possono rivolgersi i clienti delle quattro banche risolte a fine 2015?

In questi giorni sono all'esame del Parlamento i decreti sull'Arbitrato Anac per le banche. Poi per farlo partire occorreranno tempi tecnici anche lunghi. Quando però è stata pensata questa procedura non c'era ancora l'Acf. Per dare subito una risposta a questi risparmiatori sarebbe opportuno che nei decreti in fase di elaborazione fosse indicata la possibilità di rivolgersi anche al nostro arbitrato. In ogni caso a noi potranno rivolgersi gli azionisti di queste banche, per i quali la procedura Anac è esclusa. Ma sarebbe auspicabile che anche attraverso di noi si potesse attingere al Fondo di solidarietà di tutela dei deposti-

ti, previsto per l'Anac.

Come giudicate l'avvio dell'Arbitro?

In poco più di due settimane si è arrivati a 60 ricorsi e 75 sono in fase di preparazione tramite il nostro sito. Qualche giorno fa erano 50 ma per un importo complessivo già di 3 milioni di euro, con richieste che vanno da circa 2 mila euro fino quasi alla nostra soglia di competenza, che è di 500 mila euro. Tenendo conto che per presentare il ricorso occorre avere fatto già un reclamo, la risposta è stata più che soddisfacente.

Cosa hanno lamentato i risparmiatori?

Hanno lamentato soprattutto la violazione degli obblighi informativi da parte degli intermediari.

Ci sono dei casi che si impongono all'attenzione più di altri?

Il numero non è ancora elevato di ricorsi, però la metà di quelli che ci sono arrivati riguardano le banche venete in crisi, la Popolare di Vicenza e VenetoBanca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

